

SCUOLEMIGRANTI

Sentimenti religiosi del migrante nel percorso di integrazione in Italia

Come gestire nel corso di italiano il confronto tra identità religiose?

Seminario per insegnanti volontari dei corsi di italiano per adulti

14 aprile 2016 ore 14,30 – 17

CESV via Liberiana 17, Roma

Perché questo incontro

Le associazioni di volontariato che aderiscono a Scuolemigranti adottano un approccio laico nelle scuole di italiano. L'intento è di costruire un ambiente accogliente dove gli allievi possano confrontarsi a qualunque cultura, religione e tradizione appartengano. E confrontarsi anche con i valori civili di chi è apertamente ateo, non credente.

Normalmente, se non sono gli allievi a sollevare il tema della religione, gli insegnanti in classe si astengono da esplicitare i propri orientamenti/sentimenti in merito. Del resto, nelle società occidentali, la dimensione spirituale si esprime in contesti più intimi o in ambienti deputati a meditazione e preghiera.

Ma questo "silenzio" a scuola e nello spazio pubblico corrisponde alle aspettative dei migranti? Gran parte degli allievi provengono da paesi dove la religione connota fortemente sia il sentire personale che la vita collettiva: famiglia, comunità, popolo. Permea ogni dimensione vitale. L'approdo in occidente comporta dunque al migrante un cambiamento anche su questo fronte. Uno spazio laico – per esempio il corso di italiano - può essere vissuto con sollievo, come "liberazione" dalle pressioni sociali, oppure con imbarazzo, come "censura" rispetto a una parte importante di sé.

L'impostazione pedagogica della Rete è orientata all'intercultura, attenta a valorizzare tutte le dimensioni dell'identità: lingua, cultura, tradizioni. E l'appartenenza religiosa, come emerge? Che spazio di ascolto trova? Quale preparazione può servire all'insegnante per facilitare il dialogo tra diverse appartenenze religiose? Come valorizzare agli occhi del migrante l'esperienza umana del laico che coltiva esclusivamente i valori propri della così detta "religione civile"?

Programma

15 – 16 Esperienze dei volontari insegnanti italiano.

Breve introduzione sul senso dell'incontro, per stimolare i partecipanti a raccontare qualche episodio in cui si è parlato di religione in classe. In quale occasione: vissuto personale gli allievi es. matrimonio, malattia, lutto, evento politico es. terrorismo islamico, altro. Quale confronto/conflitto è scaturito tra gli allievi. Ruolo di facilitatore svolto dall'insegnante.

16 – 16,30 Jawed Khan, "Trasformazioni nel sentire religioso del migrante quando si integra in un paese occidentale". Tante sfaccettature della dimensione religiosa per coloro che provengono da contesti islamici: fiducia in Dio (entità trascendente), radicamento in una cultura e una lingua sacralizzate, tradizioni familiari, appartenenza a un gruppo sociale/politico ampio. Qualche stimolo per riflettere su somiglianze e differenze con la sensibilità laica degli italiani.

16,30 – 17,30 Dibattito, eventuali proposte di approfondimento